



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE  
PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI  
-MANTOVA-

*Mantova, si veda intestazione digitale*

*Al* Comune di Gonzaga  
PEC: [gonzaga.mn@legalmail.it](mailto:gonzaga.mn@legalmail.it)

*Prot. n. si veda intestazione digitale* *Al. 1*  
*Cl. 34.28.10 Fasc. 2024/MN\_27 Sub. 24-02841*

*Risposta a Vs PEC del* 22/05/2025  
*ns prot. n. 05753 del* 23/05/2025

*Oggetto:* **GONZAGA (MN) - procedimento di VAS relativo alla revisione e adeguamento del Piano Di Governo Del Territorio (PGT) ai contenuti del Piano Territoriale Regionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 31/2014 e ss.mm.ii.. Seconda conferenza di valutazione (Rapporto Ambientale) della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT)**

**Trasmissione del parere di competenza**

Con riferimento alla Convocazione conferenza della Seconda conferenza di valutazione (Rapporto Ambientale) della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) acquisita al protocollo d'Ufficio in data 23/05/2025 con n. 05753, riguardante la variante di P.G.T. in oggetto;

Vista la documentazione tecnico-descrittiva relativa all'intervento di cui all'istanza richiamata in oggetto;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ritiene di condividere le seguenti osservazioni:

- **Sotto il profilo della tutela monumentale:**
  - si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. e che gli artt. 21 e 22 definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero della Cultura. Si sottolinea, in particolare, che i beni immobili aventi oltre 70 anni e di proprietà pubblica, o di altri enti dotati di personalità giuridica e senza fini di lucro e di proprietà ecclesiastica, sono soggetti a tutela *ope legis* dal sopracitato Decreto, fino a verifica dell'interesse culturale (artt.10-12). All'interno dei centri storici si invita a porre particolare attenzione alla salvaguardia dei caratteri peculiari dell'edificato storico, compresi quelli materici, e alle visuali verso il centro e verso la campagna nonché alla collocazione di impianti ed arredi nelle aree vincolate;
  - in merito ai progetti che riguardano arredo urbano, pavimentazioni esterne, sistemazioni di vie, piazze e spazi pedonali ed illuminazione da eseguire in aree pubbliche di interesse storico si rammenta che tra i beni culturali tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. sono ricomprese anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico (art. 10, c. 4, lett. g) che appunto sottopone a tutela *“le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico”*, e lettera f) che include anche *“le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico”* pertanto ogni intervento dovrà essere preventivamente sottoposto alle valutazioni di questo Ufficio ai fini del rilascio dell'Autorizzazione di competenza;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: [sabap-mn@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-mn@cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@cultura.gov.it)

- si rammenta, altresì, che sono assoggettati a specifiche disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, i quali non possono essere rimossi senza autorizzazione di questa Soprintendenza. Tale precisazione è doverosa in particolare per quanto riguarda la possibilità di agire all'interno del centro storico con interventi di demolizione e ricostruzione dell'esistente, interventi che non possono essere considerati ammissibili per gli edifici caratterizzati dalla presenza di tali elementi, tra i quali sono da considerare elementi decorativi anche cornici marcapiano, bugne, cornici di aperture, cimase, mensole, balconi, lesene e qualsiasi altro elemento che possa configurarsi come tale. Si invita pertanto a valutare in maniera approfondita l'ammissibilità di taluni interventi sul patrimonio costruito storico;
- tutto ciò richiamato, si invita a una puntuale e completa mappatura dei beni e delle aree sottoposti a tutela, per legge o per decreto, al fine di garantire che l'azione di trasformazione del territorio possa fare riferimento a strumenti conoscitivi e analitici che rappresentano il quadro vincolistico nel modo più esaustivo e chiaro possibile. A titolo d'esempio, si segnala che la ricognizione delle architetture storiche presenti sul portale SIRBeC - Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali, non rappresenta una esaustiva mappatura del patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.lgs. 42/2004. Si chiede pertanto che gli aspetti relativi ai beni culturali presenti sul territorio del comune di Gonzaga sia adeguatamente approfondito e gli immobili e le aree soggetti a tutela correttamente mappati e indicati in tutti gli elaborati normativi e grafici a corredo del PGT. Questo Ufficio resta a disposizione per un eventuale approfondimento relativo alle tutele monumentali presenti sul territorio. Ai fini della revisione del Piano di Governo del Territorio si sottolinea inoltre la necessità della corretta perimetrazione del NAF, il cui limite deve essere definito sulla base di un'attenta analisi dell'edificato storico e degli ambiti del tessuto urbano consolidato, costituito dall'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in esso le aree libere intercluse o di completamento, le strade, le vie, le piazze ecc. La delimitazione del NAF deve pertanto non limitarsi ad individuare alcuni isolati di rilievo ma includere l'intera area storicamente documentata. In generale, con riferimento a tutti gli atti ed elaborati di indirizzo contenuti nel Piano, si invita a porre particolare attenzione alla salvaguardia dei caratteri peculiari dell'edificato all'interno dei centri e insediamenti storici, compresi quelli materici, e alle visuali verso il centro e verso la campagna, nonché alla collocazione di impianti e arredi nelle aree vincolate, o in prossimità di esse, che potrebbero determinare impatti significativi in contesti delicati. Si invita alla valorizzazione anche di quelle aree caratterizzate dall'edificazione più recente, almeno fino al 1945, che hanno ormai acquisito valore storico-testimoniale, sia all'interno del centro storico sia nelle aree di campagna;
- in relazione agli interventi di rigenerazione del tessuto edilizio esistente, in particolare per quanto concerne i Nuclei di antica Formazione (e/o ambiti classificati dagli strumenti urbanistici come zone A ai sensi del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 2/04/1968 n. 1444) e per quanto riguarda gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici e di efficientamento energetico, si richiama l'attenzione sull'assunto, ormai generalmente condiviso, che i centri storici debbano essere considerati nella loro unitarietà, formata da un'articolazione organica di vie, edifici e spazi pubblici su cui affacciano architetture più o meno rilevanti costituenti, nel loro complesso, un patrimonio dal grande valore testimoniale dell'evoluzione storica di un centro abitato. Peraltro, come sancito già in occasione del I Convegno ANCSA svoltosi a Gubbio nel 1960, gli insediamenti storici non possono più essere considerati come meri contenitori di monumenti, ma come monumenti essi stessi. Alla luce di tali considerazioni,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: [sabap-mn@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-mn@cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@cultura.gov.it)

si invita a riflettere sugli obiettivi di tutela che l'Amministrazione dovrebbe perseguire mirando alla conservazione del tessuto storico e non alla sostituzione indiscriminata, favorendo *in primis* il recupero, purché adeguato alle istanze culturali di cui le fabbriche storiche sono portatrici. A tal proposito si ritiene fondamentale l'elaborazione di norme tecniche di attuazione di Piano che forniscano quantomeno i limiti d'azione degli interventi sul costruito storico, evitando indicazioni generiche o il rimando alle fasi progettuali delle singole opere;

- con riguardo alle disposizioni attuative del Piano delle Regole e per quanto attiene all'installazione di elementi esterni relativi a impianti tecnologici nell'edificio storico, si suggerisce di integrare le norme con l'indicazione di evitare l'effetto cumulativo derivante da numerose installazioni di elementi tecnologici su uno stesso edificio, prediligendo soluzioni centralizzate (es. numero di camini, antenne, ecc.);
- in considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolto preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti;
- sotto il profilo della tutela del paesaggio:
  - si rammenta che, per gli ambiti sottoposti a tutela mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) oppure *ope legis* (art. 142 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.), qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato Decreto. Si rammenta altresì l'importanza della corretta mappatura di tali vincoli negli elaborati grafici del PGT, non limitando la perimetrazione al solo elemento di interesse, ma includendo anche le fasce di rispetto così come definite dal suddetto art. 142 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. Si segnala che è possibile prendere visione dei vincoli sussistenti sul territorio comunale attraverso il portale SIBA di Regione Lombardia ed il portale SiTAP del Ministero della Cultura;
  - sia posta particolare attenzione rispetto al tema, sempre più attuale e frequente, dei sistemi di produzione di energia tramite impianti agrivoltaici o fotovoltaici a terra di tipo estensivo i quali stanno inevitabilmente portando ad un'importante trasformazione del territorio e del suo contesto rurale con interventi che continuano ad incidere progressivamente ed in modo permanente sull'aspetto tradizionale dei luoghi e sulla loro qualità. Si auspica quindi la delineazione di misure prescrittive che sostengano la naturalità del paesaggio e la sua armonizzazione con il contesto agricolo, evitando il consumo di suolo agricolo, favorendo modalità di risparmio energetico e non di continua produzione per l'eccessivo consumo;
- sotto il profilo della tutela archeologica:
  - considerati gli obiettivi di qualità e sostenibilità che il Documento di Piano intende conseguire e rilevato che la Direttiva 42/2001/CE ricomprende il patrimonio archeologico tra gli ambiti per i quali inserire indicazioni nel Rapporto Ambientale, questo Soprintendenza, ai fini dell'aggiornamento della carta dei siti di attenzione archeologica del territorio comunale di Gonzaga, segnala che una cartografia aggiornata degli stessi può essere liberamente consultata (e scaricata) presso il Portale RAPTOR Cultura (all'indirizzo [www.raptor.cultura.gov.it](http://www.raptor.cultura.gov.it)). Ad ogni buon conto, si allega alla presente n. 1 cartella compressa (all. 1), contenente i medesimi siti in formato *shapefile*.
  - per le aree summenzionate, alle quali si aggiungono il centro storico, le chiese, gli edifici di antica fondazione e i percorsi storici, si chiede che i progetti che prevedano movimento terra o



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: [sabap-mn@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-mn@cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@cultura.gov.it)

scavo vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari. In aggiunta, dato che i luoghi di interesse archeologico finora noti costituiscono probabilmente solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico e al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico ed edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavi o altri interventi nel sottosuolo siano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari, come peraltro previsto ai sensi del D. Lgs. 36/2023, art. 41, co. 4. Si rammenta a tale proposito che la verifica della compatibilità delle realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è infatti prevista oltre che dal D. Lgs. n. 42/2004, anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE, art.5, par. 1, All. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE, art. 5, par. 1, All. I, punto f, che prescrivono la “valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul patrimonio architettonico e archeologico”. Si ricorda, infine, il disposto dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 che prevede, in caso di ritrovamenti archeologici fortuiti, la tempestiva comunicazione allo scrivente Ufficio.

- ai fini di una maggior chiarezza per cittadini e professionisti, si chiede che i siti indicati siano individuati cartograficamente nelle tavole di piano e che sia espressamente definita in un articolo a sé all'interno delle Norme Tecniche Attuative la previsione che, per le aree interessate dai siti summenzionati, tutti i progetti di scavo vengano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

I Funzionari responsabili dell'istruttoria

*Arch. Astrid Ragnoli*

*Dott. Simone Sestito*

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

*Dott. Leonardo Lamanna*

*Il presente documento informatico è sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm. ii..*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: [sabap-mn@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-mn@cultura.gov.it](mailto:sabap-mn@cultura.gov.it)